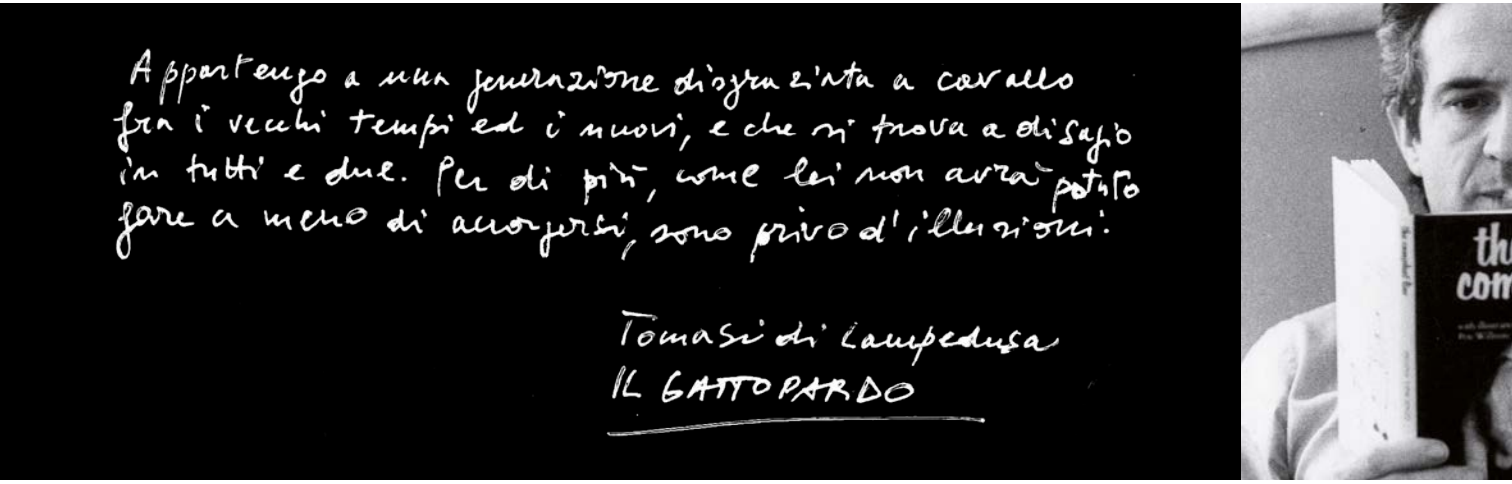
# Consorzio Libri
# GLI SPECIALI
*Non ci sono idee se non nelle cose*

BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO




## 2016
**Aprile / Maggio / Giugno**

**Leggere:** la grande lotta

Consorzio Libri
**GLI SPECIALI**
*Non ci sono idee se non nelle cose*

## Hanno lavorato al progetto

**Paolo Pelliccia**
Commissario Straordinario
Biblioteca Consorziale di Viterbo

**Daniela Cutigni**
Coordinamento
direzione “Gli speciali”

**Stefania Gatti**
Progetti Partneship e sponsor

**Leonardo Vietri**
Comunicazione

**Letizia Vittori**
Rapporti con le scuole

**Carlo Cannucciari**
Amministrazione

**Redazione del Catalogo**
Paolo Pelliccia
Leonardo Vietri

**Progetto Grafico ed impaginazione**
Simone Iocco
Majakovskij comunicazione

**Hanno lavorato per gli special consorzio libri 2016**
Pasqualina di Vasto, Fernando Pierini, Rita Faticanti,
Domenico Meschini, Gabriella Santinelli, Lucia Lorrai, Mauro Cianchi,
Romina Troili, Dario Bachini, Umberto Montrezza, Giovanni Greco,
Alessia Pesci, Stefania Tosoni, Ornella Quadrani, Francesca Di Lecce

Consorzio Libri
**GLI SPECIALI**
*Non ci sono idee se non nelle cose*

DI CHE COSA PARLIAMO QUANDO PARLIAMO DI LIBRI

MAH!

# A MÒ DI PRESENTAZIONE

A cura di *Paolo Pelliccia*
Commissario Straordinario
Biblioteca Consorziale di Viterbo

«Ma signore», osservò Samuel Johnson, beffardo, rivolgendosi a qualcuno che voleva tanto sapere se avesse terminato un certo libro, «lei, i libri, li legge fino alla fine?» E noi? Leggiamo fino all'ultima pagina? E, se sì, siamo davvero i poveri sprovveduti che crede Johnson?
Shopenhauer, che sulla lettura aveva riflettuto a lungo, si schiera con Johnson. La vita è «troppo breve per i libri brutti», ci dice, e «qualche pagina» è più che sufficiente per poter elaborare «una stima provvisoria della produzione di un autore». Dopo di che, possiamo tranquillamente riporre un libro sullo scaffale se non siamo convinti.

Davvero è già stato detto tutto? E meglio di quanto non si riuscirebbe a fare oggi? Se è così, perché leggere romanzi contemporanei, specialmente quando ci sono tanti classici disponibili a prezzi stracciati, e, nella maggior parte dei casi, totalmente gratis in e-book? Ho appena scaricato il testo originale delle *Confessioni di un italiano* di Ippolito Nievo a costo zero. È scritto benissimo. Sto imparando molto dell'Italia del Sette-Ottocento.
È lungo 860 pagine. Qualche altra scoperta del genere e avrò riempito tutto il mio tempo da dedicare alla lettura. Perché allora andarsi a cercare un autore contemporaneo difficile?
Ho il diritto, come autore, di impedire alla gente di riprodurre gratuitamente i miei libri? Dovrei averlo? Conta veramente qualcosa?

«Mi hanno privato del diritto di avere uno schiavo» ha scritto Max Stirner in apertura del capitolo sui diritti umani nel grandioso *L'unico e la sua proprietà* (1844). Una frase paradossale per ricordarci che quelli che chiamiamo diritti non sono altro che una concessione *ex lege* a una o all'altra parte in qualsiasi conflitto di interessi. Non esistono diritti in natura, ma solo nella società con un sistema di leggi e una forza di polizia; possono esserci diritti diversi in paesi diversi, che a loro volta potranno essere applicati o meno, a seconda delle circostanze.

Che non esista una lettura "corretta" di un libro è ormai un luogo comune: in un romanzo troviamo tutti tutti qualcosa di diverso. Eppure si parla poco di lettori e letture personali, e i critici continuano a proporre le loro interpretazioni nella speranza che divengano rilevanti e persino definitive. A tal proposito, pensavo a quanto sarebbe utile se tutti noi "del mestiere" fornissimo – magari su un sito web dedicato – un breve resoconto di come siamo arrivati a farci una certa idea dei libri, o almeno di come *pensiamo* di esserci arrivati. Se ciascuno di noi fornisse il suo identikit, forse potremmo fare un po' di luce sui nostri disaccordi.

*È triste! È tutto un'illusione:*
*Il futuro ci inganna da lontano,*
*Non siamo più quel che ricordiamo,*
*Né osiamo pensare a ciò che siamo.*

GEORGE BYRON, Stanze per la musica

*L'atto della lettura è a rischio. Leggere, voler leggere e saper leggere, sono sempre meno comportamenti garantiti. Leggere libri non è naturale e necessario come camminare, mangiare, parlare o esercitare i cinque sensi.*

NERI POZZA

EdizioniSabinæ

Sperling & Kupfer

ADELPHI

L'ORMA EDITORE

BOMPIANI

Edizioni Clichy

GLF Editori Laterza

LA LEPRE EDIZIONI

Voland

LINDAU

il Mulino

Sellerio

SALERNO EDITRICE

GIOMETTI & ANTONELLO - MACERATA

Rizzoli

***Caro Governo:* la rinascita è nella CULTURA**

**MERCOLEDÌ**

**6**

**APRILE**

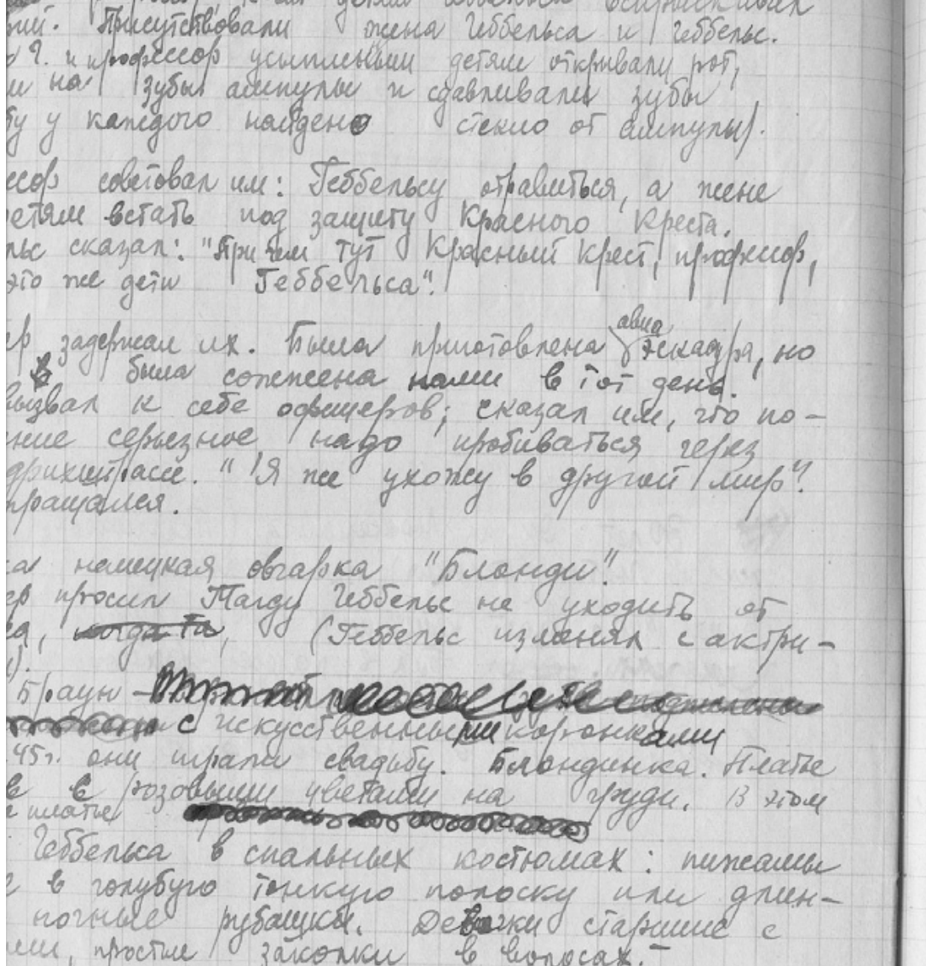
**ORE 17.30**

# Daniela Di Sora

# MEMORIE DI UNA INTERPRETE DI GUERRA

**Daniela Di Sora** studiosa di culture slave ed editrice, è nata a Roma nel 1946. Dopo la laurea in lingue e letterature straniere all'università La Sapienza, ha lavorato come lettrice in vari atenei stranieri: ha insegnato lingua e letteratura italiana in Bulgaria e Russia. Rientrata in Italia nel 1987, ha lavorato prima all'università di Pisa, poi all'università Tor Vergata di Roma. Ha collaborato alle pagine culturali di vari periodici e tradotto in italiano autori russi e bulgari. Nel 1994 ha fondato la Voland, casa editrice specializzata in letteratura dell'Europa dell'Est e conosciuta per le scelte editoriali coraggiose. Nel 2003 Voland ha vinto il premio del Ministero dei Beni e le Attività culturali per "aver svolto attraverso la pubblicazione di traduzioni di elevato profilo un importante ruolo di mediazione culturale".

Mosca, ottobre 1941. Sono passati quattro mesi dall'attacco della Germania hitleriana all'URSS. Elena Rževskaja, ventiduenne, lascia la fabbrica di orologi dove lavora e si iscrive a un corso per interpreti militari. Inizia un'avventura che la porterà a diventare testimone attenta e partecipe della guerra, in un movimento continuo che attraverso cittadine e villaggi sconvolti dal conflitto la condurrà al fronte, e infine a Varsavia e a Berlino. Ed è qui, nel suo ruolo di interprete militare, che la giovane Elena si troverà nel maggio del '45 al centro della misteriosa vicenda del riconoscimento del corpo carbonizzato di Hitler, di cui Stalin non informa neanche il maresciallo Žukov, comandante dell'Armata Rossa che entra vittoriosa in Berlino. E a questo punto il libro da avvincente narrazione diventa anche un ineludibile documento storico che contribuisce a chiarire una delle vicende più oscure della Seconda guerra mondiale.



**nella foto**
Elena Rževskaja, ventiduenne

**In alto**
uno dei suoi taccuini di guerra

VENERDÌ

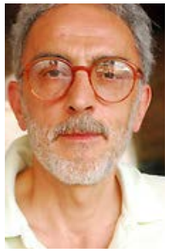
**8**

APRILE

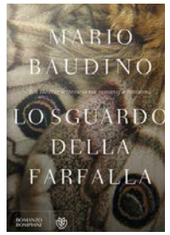
ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Mario Baudino
# LO SGUARDO DELLA FARFALLA



**Mario Baudino** (1952), giornalista della "Stampa", ha pubblicato romanzi e saggi, tra i quali ricordiamo Voci di guerra (Ponte alle Grazie 2001), Il mito che uccide (Longanesi 2004), Per amore o per ridere (Guanda 2008) e Il gran rifiuto (Longanesi 1991, ripreso da Passigli nel 2009).




La vita è piuttosto eccitante per Demi, Duccio e Matteo, librai di un paese di montagna del Piemonte. Ma lo diventa ancor di più quando ricevono l'incarico di valutare un'immensa biblioteca ereditata in modo alquanto misterioso da un professore universitario.

A procurar loro un'avventura degna di un romanzo gotico - la villa sembrerebbe infestata da un fantasma - sono i misteri che affiorano durante il lavoro: la scomparsa di un libro dal titolo ambiguo, le indagini di una giornalista d'assalto, la curiosità sospetta di una imprevedibile cliente. In una caccia al tesoro che si consuma tra le pagine di libri antichi e fra le cronache del presente e del passato, Mario Baudino intreccia una trama piena di colpi di scena dove i tre improbabili investigatori verranno a capo di un lontano segreto legato agli anni di piombo. Ma come spesso accade, i segreti possono essere un po' beffardi...

MERCOLEDÌ

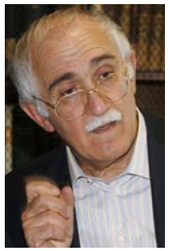
13

APRILE

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Giulio Ferroni
# LA SCUOLA IMPOSSIBILE



**Giulio Ferroni** è storico della letteratura, critico letterario, scrittore. Dal 1982 al 2013 ha insegnato Letteratura italiana alla «Sapienza» di Roma. Ai problemi della scuola ha già dedicato il libro La scuola sospesa. Istruzione, cultura e illusioni della riforma (Torino 1997). Per la Salerno Editrice ha pubblicato, nel 2008, Ariosto, vincitore del premio «De Sanctis» 2009.

Di quale scuola abbiamo bisogno? Di una scuola che risponda alle richieste del presente o che invece prepari a resistere alle difficoltà del futuro? Giulio Ferroni affronta l'attuale riforma della scuola con sguardo critico, mette in discussione gli astratti modelli pedagogici e la pretesa di subordinare l'insegnamento alle sole esigenze dell'oggi; sottolinea la sempre più necessaria convergenza di saperi umanistici e scientifici, da contrapporre alla diffusa insistenza sulle "competenze", e ridimensiona il potere risolutivo attribuito all'informatica e all'inglese. Progetti e disegni di riforma della scuola non sembrano tener davvero conto delle ragioni della sua crisi e delle nuove sfide a cui è chiamata: formare nuove generazioni capaci di affrontare le difficoltà che si profilano all'orizzonte, ricostruire un senso autentico di cittadinanza, riconoscere i valori comuni del vivere civile, preservare la memoria storica e salvaguardare il patrimonio naturale e artistico, garantire nuove forme di integrazione dettate dall'immigrazione. Si delineano luci e ombre su La Buona Scuola del governo Renzi e si è spinti ad aspirare a modalità di insegnamento che, nel contesto attuale, possono sembrare impossibili.

**nella foto**
**Alberto Manzi** fu un maestro elementare reso celebre dalla televisione, perché proprio attraverso la tv insegnò a leggere a milioni di italiani, in un'epoca in cui l'analfabetismo aveva ancora un'importante diffusione. La trasmissione tv si intitolava "Non è mai troppo tardi" e fu trasmessa negli anni compresi tra il 1959 ed il 1968.

SABATO

16

APRILE

ORE 17.30

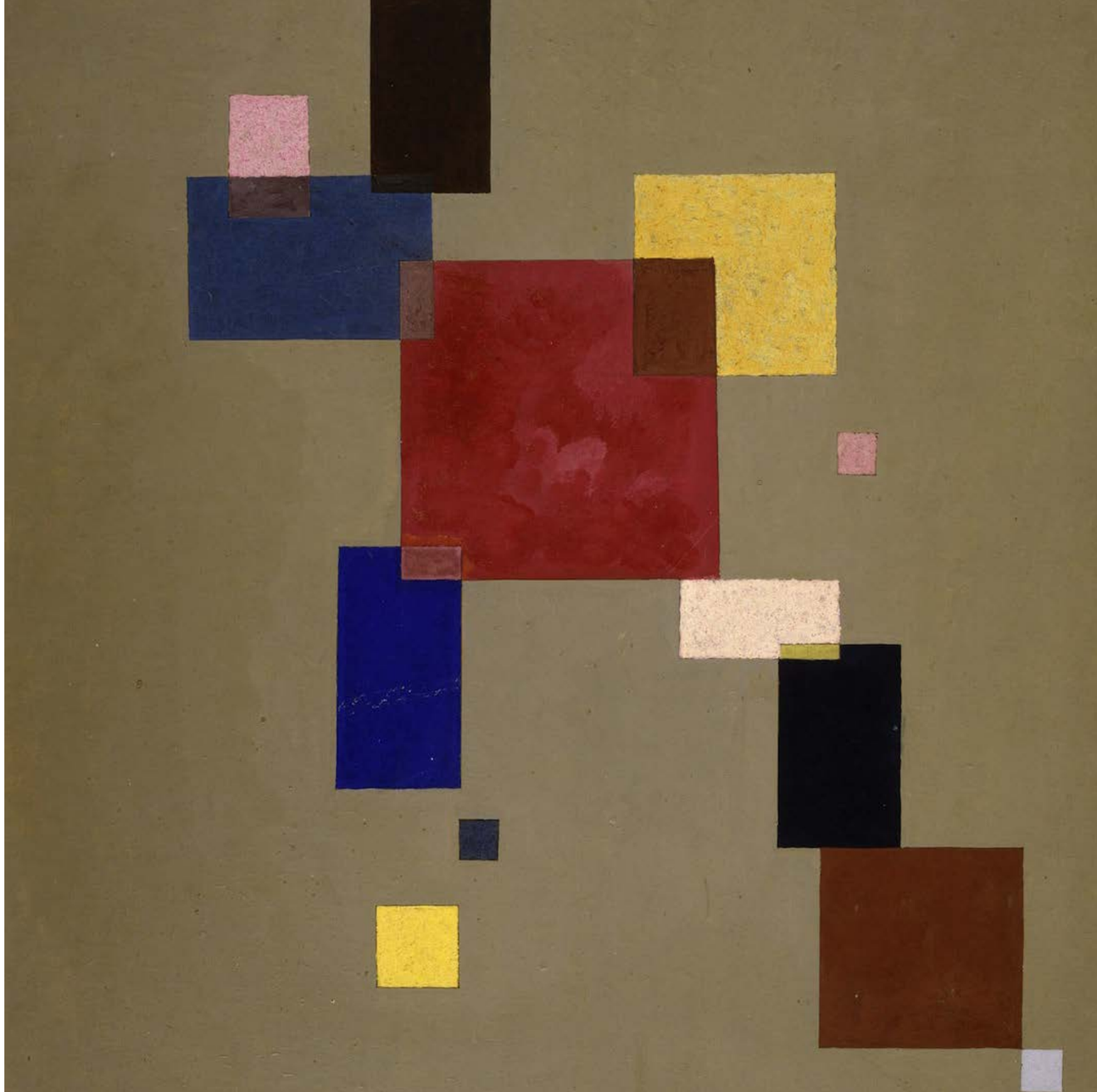
SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Guido Mazzoni
# I DESTINI GENERALI

*Converserà con l'autore Daniel Catte, coordinatore del circolo Libertà e Giustizia Alto Lazio.*

**Guido Mazzoni** (1967) insegna Teoria della letteratura all'Università di Siena. Ha studiato alla Scuola Normale Superiore di Pisa. È stato borsista all'École Normale Supérieure di Parigi (1994-1995), Lecturer allo University College di Londra (1995-96), Fulbright Visiting Scholar alla University of Chicago (2003-04), Italian Affiliated Fellow for the Arts all'American Academy di Roma (2007), Professeur invité all'École Normale Supérieure di Parigi (2010), Visiting professor alla University of Chicago (2011).
Ha scritto i libri di poesia La scomparsa del respiro dopo la caduta (in Poesia contemporanea. Terzo quaderno italiano, a cura di Franco Buffoni, Guerini, 1992) e I mondi (Donzelli, 2010), e i saggi Forma e solitudine (Marcos y Marcos, 2002), Sulla poesia moderna (Il Mulino, 2005), Teoria del romanzo (Il Mulino, 2011). Coordina, per la Mondadori, l'edizione commentata delle poesie di Montale.

Oggi nessun occidentale si aspetta qualcosa di decisivo dalla storia e dalla politica, i grandi avvenimenti sono vissuti come astrazioni, meccanismi o spettacoli e tutto quello che interessa, a cominciare dai conflitti fra legami e piacere, si gioca nel tempo presente e nello spazio del privato. Negli ultimi cinquant'anni la vita psichica delle masse occidentali ha subìto una metamorfosi molto profonda; tutti noi ne siamo stati trasformati e travolti. Oggi le categorie con cui di solito si giudica il presente, con cui si prende una posizione etico-politica sui problemi del nostro tempo, danno l'impressione di non cogliere la realtà, o perché si riferiscono a un futuro che, non rimandando più a un progetto politico, costituisce solo la proiezione di un desiderio, o perché si riferiscono a un passato che non tornerà. Quali sono i tratti più vistosi della metamorfosi? Che cosa è accaduto?



VENERDÌ

22

APRILE

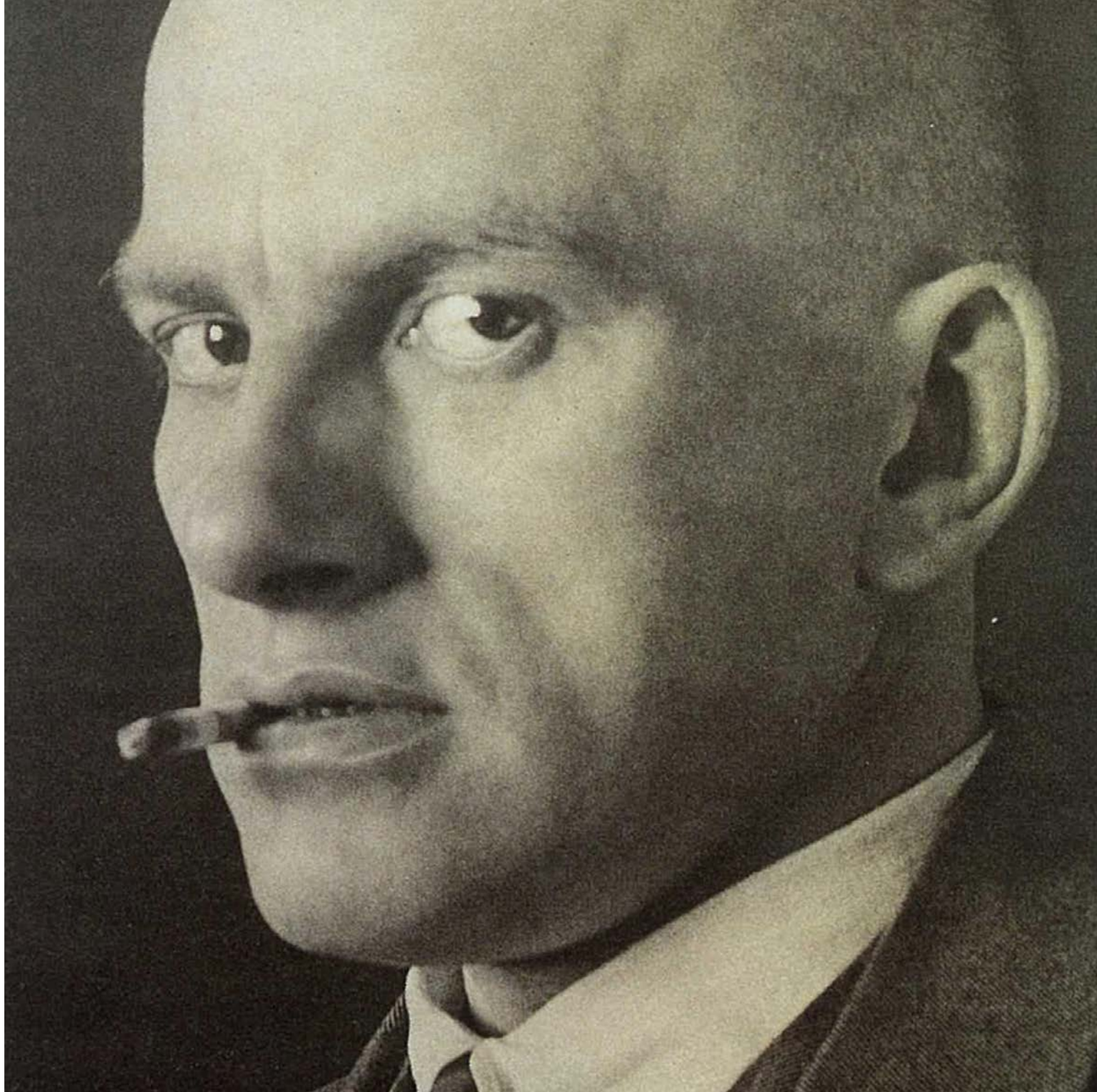
ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Serena Vitale
# IL DEFUNTO ODIAVA I PETTEGOLEZZI

**Serena Vitale,** allieva di Angelo Maria Ripellino, diventa una grande conoscitrice della lingua e della letteratura russa e una delle personalità più competenti nel campo. Ha vissuto a Mosca e a Praga e dal 1972 insegna Lingua e Letteratura russa. Consulente editoriale, critica letteraria, ha tradotto migliaia di pagine dal ceco e dal russo.
Tra i suoi libri: Il bottone di Puskin, Adelphi (premio Viareggio per la saggistica, Comisso per la biografia e Basilicata per la narrativa), La casa di ghiaccio, Mondadori (Premio Bagutta, Premio Piero Chiara), L'imbroglio del turbante, Mondadori (premio Pen Club, Premio Grinzane Cavour). Nel 2015 esce per Adelphi Il defunto odiava i pettegolezzi.

Mosca, 14 aprile 1930. Intorno alle undici del mattino i telefoni si mettono a suonare tutti insieme, come indemoniati, diffondendo «l'oceanica notizia» del suicidio di Vladimir Majakovskij: uno sparo al cuore, che immediatamente trasporta il poeta nella costellazione delle giovani leggende. Per alcuni quella fine appare come un segno: è morta l'utopia rivoluzionaria. Ma c'è anche il coro dei filistei: si è ucciso perché aveva la sifilide; perché era oppresso dalle tasse; perché in questo modo i suoi libri andranno a ruba. E ci sono l'imbarazzo e l'irritazione della nomenklatura di fronte a quella «stupida, pusillanime morte», inconciliabile con la gioia di Stato. Ma che cosa succede davvero quella mattina nella minuscola stanza di una kommunalka dove Majakovskij è da poco arrivato in compagnia di una giovane e bellissima attrice, sua amante? Studiando con acribia e passione le testimonianze dei contemporanei, i giornali dell'epoca, i documenti riemersi dagli archivi dopo il 1991 (dai verbali degli interrogatori ai «pettegolezzi» raccolti da informatori della polizia politica), sfatando le varie, pittoresche congetture formulate nel tempo, Serena Vitale ha magistralmente ricostruito quello che ancora oggi è considerato, in Russia, uno dei grandi misteri – fu davvero suicidio? – dell'epoca sovietica. E regala al lettore un trascinante romanzo-indagine che è anche un fervido omaggio a Majakovskij, realizzazione del suo estremo desiderio: parlare ai posteri – e «ai secoli, alla storia, al creato» – in versi.



MERCOLEDÌ

27

APRILE

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Chiara Di Domenico
# AL DIAVOLO CON LE MIE GAMBE

**Chiara Di Domenico** è nata a Pesaro nel 1976, dopo una laurea in Lettere moderne si trasferisce a Firenze nel 2003, dove conosce Antonio Bertoli, fondatore della libreria-casa editrice City Lights Italia, unica emanazione della City Lights San Francisco, e passa un anno in giro tra Italia, Belgio e Francia accompagnando Alejandro Jodorowsky nei tour di promozione de La danza della realtà. Nel 2004 conosce Fernando Arrabal e Jean Baudrillard. Con la chiusura definitiva della casa editrice, per tre anni fa la libraia a Firenze inventando nel 2005 «Wild Bunch», una serie di incontri fra scrittori all'interno di un pub irlandese, per finire a Roma nel febbraio 2008, dove svolge attività di ufficio stampa per alcune case editrici tra cui Fernandel (gennaio-maggio 2008) e Alberto Gaffi editore (da maggio 2008). Collabora saltuariamente con «Satisfiction» e con Radio Veronica, dove si occupa di libri. Tiene una rubrica sul mensile toscano di enogastronomia «Gola gioconda» dal titolo Vacanze romane. Ha all'attivo due contributi di critica letteraria sullo scrittore Ercole Luigi Morselli («Archivi del Nuovo», 2008 e «Ore piccole», agosto 2009). Dal 2010 è presidente del Circolo dei lettori Ex Smorzo Fortebraccio Pigneto, il primo osservatorio territoriale sull'editoria indipendente.

Non solo Sibilla Aleramo. Le eccezionali lettere di Dino Campana ai protagonisti della cultura italiana durante la Grande Guerra riservano splendide sorprese: pugni e abbracci, minacce e goffaggini, brani di straordinario lirismo e testimonianze sempre toccanti che rivelano un vero antieroe del nostro tempo. Il padre, o forse il fratello maggiore, di tutti gli outsider dell'Italia di oggi.

VENERDÌ

**29**

APRILE

ORE 17.30

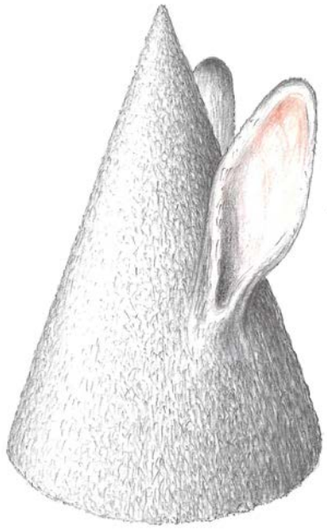
SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Daniela Trasatti & Luigi Serafini
# IL CONIGLIO D'ORO

**Daniela Trasatti**, marchigiana, ha un passato da ricercatrice in materie economiche (economia agraria e cooperazione internazionale). Ha poi lavorato nell'ambito dell'economia amministrativa. Appassionata di gastronomia e di arte, negli ultimi anni ha iniziato a dedicarsi al mondo dell'editoria.

**Luigi Serafini** (1949) ha lavorato come architetto, ceramista, vetraio, pittore, scultore, designer, regista d'opera, scenografo, critico. Espone in Italia e all'estero in mostre personali e collettive. Il Pac di Milano gli ha dedicato nel 2007 una «Mostra antologica» di successo. Ha illustrato opere di Franz Kafka e Michael Ende. È l'autore del Codex Seraphinianus (Franco Maria Ricci 1981, Rizzoli 2006).

Una vera e propria "lapinopedia" illustrata dalle misteriose opere di luigi serafini e arricchita da un appetitoso ricettario in 21 fantasie. un volume che condurrà curiosi, studiosi e gourmand alla scoperta del sorprendente mondo dei leporidi, reali e immaginari.



$$= \left(\frac{\pi \cdot r^2 \cdot h}{3}\right) + 2$$

LUNEDÌ

2

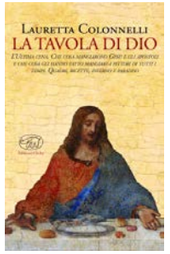
MAGGIO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Lauretta Colonnelli
# LA TAVOLA DI DIO

**Lauretta Colonnelli**, nata a Pitigliano (Grosseto), residente a Roma dal 1969, dopo gli studi classici si è laureata in Filosofia all'Università La Sapienza, dove è stata per due anni assistente di Adriano Magli presso la cattedra di Storia del Teatro. Seguono due anni in Rai come programmista regista. Dal 1979 giornalista all'Europeo, dal 1992 caporedattore della cultura ad Amica, dal 1996 alla sezione culturale del Corriere della Sera. Pubblicazioni recenti: il saggio su "Gli irripetibili anni '60 a Roma" (ed. Skira, 2011 ) e il libro "Conosci Roma?" (ed. Clichy, 2013): una passeggiata tra i segreti della Città Eterna raccontati in 450 domande e altrettante risposte.




In quale salsa Gesù intinse il boccone che offrì a Giuda? A che ora ebbe inizio l'ultima cena? Chi la cucinò? Pesce, agnello o maiale? Arrosto o bollito? Vino bianco o vino rosso? Quali inni cantarono Gesù e gli apostoli dopo aver mangiato? Seduti o sdraiati? Chi pagò il conto? Quante Ultime cene con gamberi ci sono nelle chiese del Trentino? Quante ciliegie dipinse il Ghirlandaio nei cenacoli fiorentini? È vero che Leonardo era vegetariano? E perché riempì di anguille i piatti del suo Cenacolo? Chi fu l'unico artista a raffigurare la Pasqua ebraica? Perché Giuda veste di giallo? E perché ha i capelli rossicci? Che cos'è il gomito rinascimentale? Da dove arrivarono i gatti che compaiono sotto la tavola dei cenacoli? Per quanti minuti deve riposare l'impasto degli azzimi? Perché i grilli sono puri? E perché le lumache no? Di quanto sono aumentate le porzioni della sacra cena negli ultimi mille anni? Chi ha dipinto la pagnotta più grande? Perché quasi tutti gli artisti hanno riempito di coltelli la mensa di Gesù? In quale Ultima cena appare il primo tovagliolo della storia dell'arte?

**MARTEDÌ**

**3**

**MAGGIO**

**ORE 17.30**

**SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO**

# Marina Cerrato

# CATERINA BORATTO

## La donna che visse tre volte

*Converserà con l'autrice* **Gianfranco Angelucci** - *Storico del Cinema*

**Marina Ceratto** è nata a Torino. Nel 1964 esordisce nella parte di Madame Récamier ne «I grandi Camaleonti» di Federico Zardi, per la regia di Edmo Fenoglio. Nel 1969 interpreta «Le femmes» di Jean Aurel e «Block Notes» di un regista di Federico Fellini. Nel 1970 abbandona il cinema per il giornalismo e fino al 1972 tiene una rubrica fissa su Paese Sera dal titolo: "A cena con..." Negli stessi anni frequenta i corsi di Comunicazioni e Cultura di massa alla UCLA di Los Angeles, impegandosi nella campagna elettorale del candidato democratico McGovern. Laureatasi alla Sapienza di Roma con una tesi su Guido Gozzano, lavora per "Tempo Illustrato", "Il Mondo" e come corrispondente per gli Esteri a la pagina culturale del "Messaggero". Come autrice collabora per la RAI a vari programmi culturali. Nel 1982 pubblica per Mondadori «Il chi è delle donne italiane», primo dizionario biografico dedicato alle donne più o meno celebri nei vari campi. Sono apparsi numerosi suoi saggi e articoli poesie e racconti su "Gente", "Epoca", "Cahiers du cinema", "La critica sociologica", "Sigma", "Spirali", "L'Avanti", "Il Sole 24 ore", "La rivista della Fondazione Agnelli", "Carte segrete", "Paragone". Attualmente lavora nella redazione romana di "Gioia".

Dal volume "Caterina Boratto, la donna che visse tre volte":
Ho cominciato ad ascoltare la sua voce molto tempo fa a Torino, da bambina. Avevo sette anni e giocavo su una terrazza della Sanatrix, la clinica di famiglia. Era autunno, ottobre inoltrato. Il cielo grigio e gonfio di nubi si aprì in un violento acquazzone. Lei, che stava mangiando dei cachi, scoppiò a ridere mentre la pioggia scorreva sui suoi capelli biondi regalandole qualcosa di immortale. Allora cominciò a raccontarmi il romanzo della sua vita, storie di guerra e d'amore, di cinema e passione, di musica e canzoni. Ma spesso s'interrompeva, bastava un rumore a farla tacere. Pensai che nascondesse inconfessabili segreti... «Quanto ti racconto non ripeterlo a nessuno» mi ammoniva.
Solo ora ho capito il senso delle sue parole e della sua vita e lo affido a queste pagine.

VENERDÌ

6

MAGGIO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

Fabio ISMAN

# ANDARE PER LE CITTÀ IDEALI

**Piccoli gioielli architettonici nati dall'utopia**

**Fabio Isman**, giornalista e scrittore, dopo essersi occupato di politica internaed estera, da anni si dedica all'artee alla cultura. Scrive, tra l'altro,per «Il Messaggero», «Il Giornale dell'Arte» e «Bell'Italia». Fra i suoi numerosi libri «I predatori dell'arte perduta. Il saccheggio dell'archeologia in Italia» (2009) e «Il ghetto di Venezia» (2010), pubblicati da Skira.

Non solo Palmanova, Aquileia, Pienza, Sabbioneta: l'Italia pullula di città ideali dalla struttura geometrica regolare, frutto di visioni laiche o di esoteriche cosmogonie. L'itinerario va dalla quadristellata Terra del Sole, voluta da Cosimo I de' Medici nel 1546 in Romagna, ad Acaya, in provincia di Lecce; da San Leucio, frazione di Caserta, alle città-operaie Crespi d'Adda e Solvay a Rosignano; dalle città «di fondazione» fascista, come Latina e Sabaudia nel Lazio, Arborea e Fertilia in Sardegna, al recente «sogno» della Scarzuola in provincia di Terni.

MERCOLEDÌ

18

MAGGIO

ORE 17.30

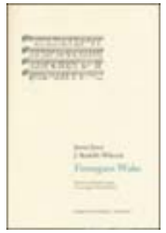
SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

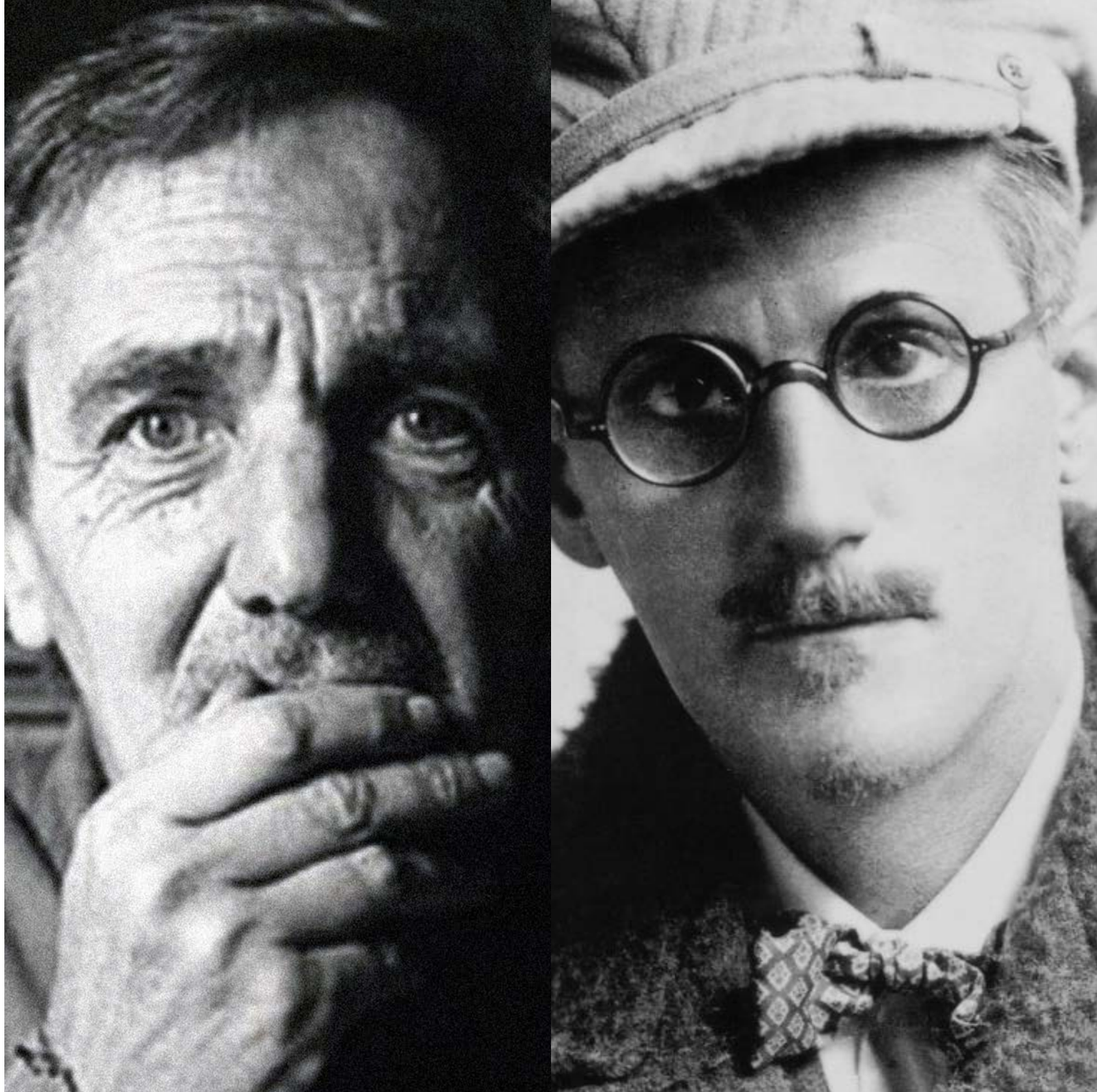
# Edoardo Camurri

# JAMES JOYCE – J. RODOLFO WILCOCK

**Edoardo Camurri,** è nato a Torino trentasei anni fa. Di Torino conserva con tenerezza l'immagine delle vetrine delle antiche cioccolaterie che, tra velluti scuri e cornici dorate, sono arredate come le pompe funebri. Ora che vive stabilmente a Roma ha invece sviluppato uno scetticismo tardo imperiale che gli fa dire, quando gli chiedono la sua opinione sui fatti sconcertanti del nostro tempo, di essere a favore di tutte le cose buone e contrario a tutte quelle cattive.
Scrive per il Foglio e per Vanity Fair e conduce su Radio Tre la trasmissione Pagina Tre. Il suo motto preferito è quello di un grande padre della patria come Ernesto Rossi: "Il più son balle". Tra le sue distrazioni ci sono i libri di Rodolfo Wilcock, i gatti di Louis Wain e le ultime sonate per pianoforte di Beethoven. Tra le sue avversioni troviamo invece la buona conversazione, le prigioni e la morte.

Il Finnegans Wake, l'ultima e più ambiziosa opera di James Joyce, che unisce all'estrema e continua sperimentazione linguistica il tentativo di forzare da ogni lato i confini della forma romanzo, vede la luce nel 1939 dopo ben 17 anni di gestazione. «Il libro – dichiara l'autore – è il sogno del vecchio Finn che, morto, giace disteso lungo il fiume Anna Liffey e osserva la storia dell'Irlanda e del mondo – passato e futuro – scorrergli attraverso la mente come rifiuti sul fiume della vita». Il racconto di un sogno, dunque, espresso in un linguaggio tanto intraducibile che ancora oggi non è stato possibile fornirne una traduzione integrale in italiano. Negli anni '60 quel poliedrico scrittore che era J. Rodolfo Wilcock, il «poeta» Wilcock, plurilingue inventore come lo stesso Joyce, tenta di elaborare un condensato in italiano di quest'opera, una traduzione che risulta ridottissima ma completa, quasi riconducesse quella che lui intitola La veglia di Finnegan alla perfezione della sua forma embrionale. E forse soltanto lui poteva riuscire in una simile impresa di riscrittura di fronte a un testo tanto impossibile. Nella presente edizione, l'originale di Joyce fa da contrappunto alla versione di Wilcock. Questa è preceduta da un denso saggio di Samuel Beckett, scritto su richiesta dello stesso Joyce al fine di inquadrare la sua poliforme creazione. Chiudono il volume una serie di testi (finora inediti in volume) che Wilcock, nel corso degli anni, ha dedicato alla figura di Joyce, analizzandone il rapporto con le proprie opere, con i luoghi (in particolare italiani: Trieste, Roma), e con gli altri maggiori autori della letteratura del '900.





VENERDÌ

20

MAGGIO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

Carlo Serafini

# CESARE PAVESE DIALOGHI SUL MITO E SULLA POESIA

**(Italia, 2004, dur. 30'), regia di Laura Vitali**

**Carlo Serafini**, ha insegnato Letteratura italiana contemporanea presso la Sapienza Università di Roma, dove attualmente è docente di Giornalismo culturale. Tiene corsi di scrittura all'Università de L'Aquila. Laureato in Giurisprudenza e Lettere contemporanee, dottore di ricerca in Italianistica, ha pubblicato articoli e saggi sui maggiori autori del Novecento. Del 2008 è il quinto comandamento. Studi su Federico Tozzi (Vecchiarelli). E' autore e consulente per "Rai Educational".

Il documentario descrive la produzione poetica e narrativa di Cesare Pavese e ripercorre la sua attività di traduttore della letteratura americana nell'Italia del dopoguerra attraverso le testimonianze di Fernanda Pivano, di Edoardo Sanguineti, di Stefano Giovanardi e di Bianca Garufi. E' stato realizzato in collaborazione con il Centro Studi Cesare Pavese di Santo Stefano Belbo (CN).
Il documentario è risultato vincitore del primo premio come miglior film in concorso al Cinema e Letteratura Film Festival

SABATO

**21**

MAGGIO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Benedetta Craveri
# GLI ULTIMI LIBERTINI

*discutono con l'autrice*
*Prof. Enrico Parlato docente di storia dell'Arte moderna - Università della Tuscia*
*Prof. Saverio Ricci - Docente di Storia della Filosofia Università della Tuscia*

**Benedetta Craveri**, è una critica letteraria e scrittrice italiana. Laureata in lettere, oggi è una delle massime studiose italiane di lingua e letteratura francese, materia che ha insegnato presso le università di Viterbo e di Napoli. Acquista notorietà internazionale come autrice di saggi e monografie sulla vita intellettuale dei salotti francesi. Profonda conoscitrice del neoclassicismo transalpino del Settecento e dei primi anni dell'Ottocento, ha curato l'edizione italiana dell'opera di André Chénier. Membro dell'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, scrive anche per pagine culturali di prestigiosi quotidiani e periodici internazionali, fra cui «La Repubblica», «The New York Review of Books» e la «Revue d'histoire littéraire de la France». Vive fra Napoli, Roma e Parigi. In quest'ultima città è stata insignita di un riconoscimento prestigioso, quello di "ufficiale" dell'Ordre des Arts et des Lettres e ha collaborato, in qualità di professoressa invitata, con l'Università della Sorbona (2007).

«Questo libro» annuncia Benedetta Craveri nella Prefazione «racconta la storia di un gruppo di aristocratici la cui giovinezza coincise con l'ultimo momento di grazia della monarchia francese»: sette personaggi emblematici, scelti non solo per «il carattere romanzesco delle loro avventure e dei loro amori», ma anche (soprattutto, forse) per «la consapevolezza con cui vissero la crisi di quella civiltà di Antico Regime ... con lo sguardo rivolto al mondo nuovo che andava nascendo». Sfruttando, infatti, le qualità migliori della loro casta – «la fierezza, il coraggio, l'eleganza dei modi, la cultura, lo spirito, il talento di rendersi gradevoli» –, il duca di Lauzun, il conte e il visconte di Ségur, il duca di Brissac, i conti di Narbonne e di Vaudreuil e il cavaliere di Boufflers non furono soltanto maestri nell'arte di sedurre, ma da veri figli dei Lumi ambirono ad avere un ruolo nei grandi cambiamenti che si preparavano, e dopo il 1789 seppero affrontare le conseguenze delle loro scelte – la povertà, l'esilio, perfino il patibolo – senza mai perdere l'incomparabile panache che li distingueva. A sua volta, con la «grazia somma della cultura, della curiosità, del pensiero, della scrittura magnifica» che le è stata riconosciuta dai critici, e ancor più dai lettori, l'autrice di Amanti e regine percorre queste sette vite parallele fino all'evento in cui tutte convergeranno – la Rivoluzione – e dopo il quale ciascuno degli «ultimi libertini» seguirà il proprio destino.

LUNEDÌ

23

MAGGIO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Romana Petri
# LE SERENATE DEL CICLONE

**Romana Petri**, scrittrice italiana. Vive tra Roma e Lisbona. Editrice, traduttrice e critica letteraria, collabora con «Il Messaggero» e «La Stampa». Considerata dalla critica come una delle migliori autrici italiane contemporanee, ha scritto, tra romanzi e raccolte di racconti, nove libri. Ha ottenuto prestigiosi premi e riconoscimenti, tra i quali, il premio Mondello, il Rapallo-Carige e il Grinzane Cavour. È stata inoltre finalista del premio Strega. Tra le sue opere ricordiamo, Alle Case Venie (Marsilio, 1997), I padri degli altri (Marsilio, 1999), La donna delle Azzore (Piemme, 2001), Dagoberto Babilonio, un destino (Mondadori, 2002), Esecuzioni (Fazi, 2005) e Ovunque io sia (Cavallo di ferro, 2008), Tutta la vita (Longanesi 2011), Figli dello stesso padre (Longanesi 2013), Le serenate del Ciclone (Neri Pozza, 2015). Le sue opere sono tradotte in Olanda, Germania, Stati-Uniti, Inghilterra, Francia e Portogallo.

I libri sui padri sono sempre una resa dei conti col morto che, in quanto tale, non parla. Non così questo libro insolito e straordinario, per metà puro romanzo e per l'altra metà memoir familiare, che parte invece dal giorno in cui il futuro padre nasce e ne reinventa la storia. Romana Petri racconta così i sessantatré anni di vita di un uomo, dal 1922 al 1985, ma anche quelli italiani, dal fascismo alla guerra alla ricostruzione al boom economico e oltre. C'è l'infanzia nell'Italia rurale nella campagna vicino a Perugia, e poi l'adolescenza condivisa con una banda di scavezzacollo in quella città allora poco più grande di un paese, tra serenate notturne al balcone della bella di turno ed esuberanti scazzottate coi soldati alleati giunti dopo la liberazione. E poi c'è una Roma carica di promesse, in anni in cui nessuna meta è preclusa: il benessere, le auto sportive, le villeggiature, le conquiste amorose, un successo che pare senza limiti. Infine, la realtà che cancella l'illusione di non poter mai più tornare indietro: la caduta, le crisi, le difficoltà da cui riemergere con la tenacia degli anni formativi.

Mario Petri detto "Ciclone" è un padre ingombrante. È grande e grosso ma capace di coltivare una sua fine sensibilità. Ha l'animo di un cavaliere antico, e il suo futuro sarà quello di un uomo di spettacolo nato per vestire i panni di personaggi eroici tanto nell'opera lirica quanto nel cinema. Intorno a Mario e Lena e ai figli nati dal loro grande amore s'incontrano tanti personaggi famosi...

GIOVEDÌ

26

MAGGIO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# L'Orma editore
## I PACCHETTI

**Marco Federici Solari** (Roma, 1977) è studioso di letteratura comparata ed editore, nonché socio di Libri Necessari, una delle librerie d'occasione più interessanti di Roma. Ha tradotto, tra gli altri, Franz Kafka, Ciaran Carson, Jan Peter Bremer e Maxim Biller.

**Lorenzo Flabbi** (Milano, 1974) è critico letterario e editore. In Francia ha insegnato letterature comparate dedicando molti dei suoi scritti agli aspetti tecnici della traduzione. Ha tradotto, tra gli altri, Paul Valery, Stendhal, Salman Rushdie e Il posto e Gli anni di Annie Ernaux.

Insieme, hanno fondato L'orma editore nel 2012.

I Pacchetti, i primi libri da chiudere, affrancare (con un francobollo da 1,50) e imbucare in una qualsiasi cassetta postale (infrangendo il tabù di scrivere sui libri, ma niente paura, è solo la sovraccoperta...). I Pacchetti racchiudono le più originali, sconosciute, umane e quotidiane lettere dei massimi pensatori, artisti e uomini politici di tutti i tempi e riscoprono il gusto del dono implicito in ogni lettera di carta, a rischio estinzione in questi anni digitali. Libretti leggeri nella forma e nel prezzo (5 euro), ma raffinati nell'estetica e nel contenuto, corredati al loro interno da un apparato di immagini in perfetta assonanza con il loro spirito.

SABATO

28

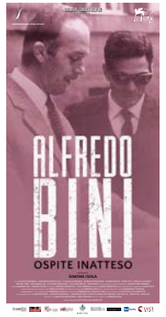
MAGGIO

ORE 17.30

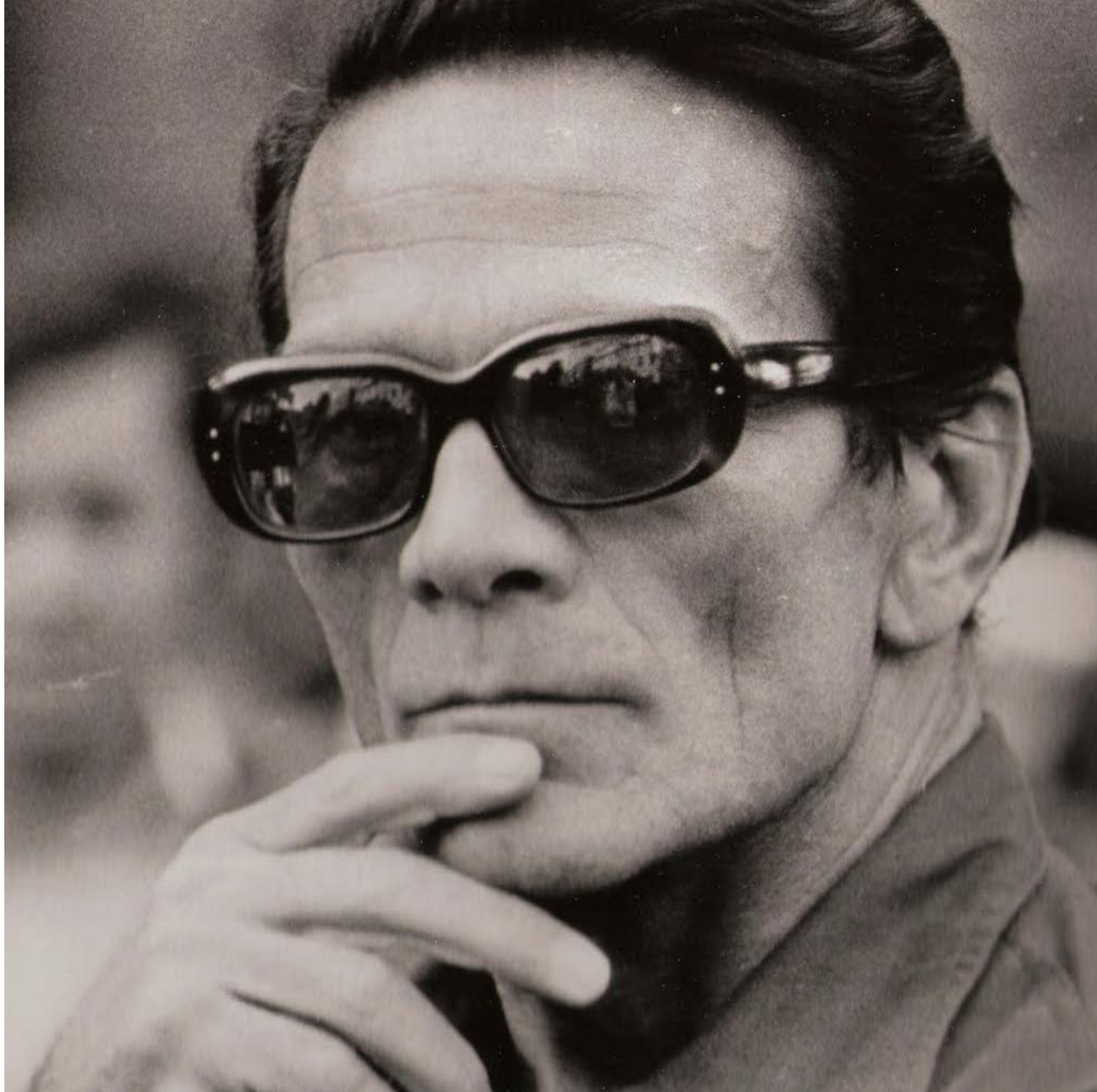
SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Simone Isola
# ALFREDO BINI OSPITE INATTESO

**Simone Isola** (Pontecorvo, 1982) é dottore di ricerca in cinema italiano e diplomato in Produzione presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma. Socio fondatore della società di produzione Kimerafilm srl, ha contribuito alla realizzazione di opere cinematografiche indipendenti come “Et in terra pax” di Matteo Botrugno e Daniele Coluccini, “La mia classe” di Daniele Gaglianone, “Bertolucci on Bertolucci” di Luca Guadagnino e “Non essere cattivo” di Claudio Caligari.
“Alfredo Bini, ospite inatteso” il suo primo lungometraggio da regista.




Montalto di Castro, 2001. Di fronte al Motel Magic di Giuseppe Simonelli giunge un anziano signore. Il suo nome è Alfredo Bini, storico produttore cinematografico, noto soprattutto per la lunga e intensa collaborazione con Pier Paolo Pasolini, che aveva fatto esordire nel 1960 con “Accattone” e del quale aveva produtto tutti i film sino a “Edipo re” del 1967. L’uomo sta attraversando un periodo di difficoltà economica e si trova momentaneamente senza un alloggio. Giuseppe decide di ospitare Bini, e di lì a poco nasce un rapporto del tutto speciale, come tra padre e figlio. Attraverso testimonianze e materiale di repertorio viene così ripercorsa una vita per il cinema, dai successi degli anni Sessanta alla crisi degli ultimi anni.



**VENERDÌ**

**3**

**GIUGNO**

**ORE 17.30**

**SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO**

# Luigi De Pascalis
# NOTTURNO BIZANTINO

**Luigi De Pascalis** (Lanciano, 7 agosto 1943) è uno scrittore italiano, abruzzese di nascita, ma romano d'adozione. Ha pubblicato numerosi racconti per lo più di genere fantastico in riviste, quotidiani e antologie ed è pubblicato in Francia, Germania e Stati Uniti. Per due volte ha vinto il Premio Italia per la letteratura fantastica; è stato finalista al Premio Camaiore di letteratura gialla. Nel 2006 inizia la serie di Caio Celso con il romanzo Il Signore delle Furie Danzanti, ambientato nel 366, anche se nel 2003 l'autore aveva già pubblicato un romanzo, intitolato Rosso Velabro, in cui appariva Caio Celso impegnato in una indagine che si svolge nel 363, dunque tre anni prima. Con La pazzia di Dio, è stato finalista alla XIV Edizione del premio di letteratura Naturalistica Parco Majella, in sezione Narrativa Italiana Edita, e al Premio Acqui Storia. Il romanzo Notturno bizantino, la lunga fine di un impero è candidato al Premio Strega 2016. Come illustratore ha realizzato Pinocchio, graphic novel sul romanzo di Carlo Collodi vincitore a Firenze del premio dedicato a Carlo Lorenzini.

Non è la prima volta che l'Europa abbandona a se stessa la Grecia e la sua cultura e che la violenza musulmana sorprende l'Occidente. 1507. L'anziano Lucas Pascali racconta la propria vita: l'infanzia a Mistra, mentre saggi e filosofi sognano ancora un mondo nuovo, la gioventù e la maturità nella Costantinopoli degli ultimi imperatori bizantini. Gli studi di medicina, gli amori, i lutti, i sogni del protagonista, che ha il cuore diviso tra due sorelle, s'intrecciano a vite che iniziano e finiscono sullo sfondo ben ricostruito della lunga notte dell'Impero Bizantino, che culminò il 29 maggio 1453 con la caduta di Costantinopoli per mano dei Turchi. Intanto l'Europa, divisa su tutto, ignora le richieste d'intervento bizantine per non compromettere i propri interessi commerciali coi Turchi e il Papa subordina l'invio di aiuti all'unione fra la Chiesa Latina e quella Greca sotto la propria guida. Caduta la città, inizia una lenta e dolorosa migrazione di tanti sapienti, filosofi e scienziati che furono i semi da cui fiorì il Rinascimento europeo. Un romanzo popolato di personaggi, storici o di fantasia, sempre umanissimi e attuali.

MERCOLEDÌ

8

GIUGNO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Demetrio Paolin
# CONFORME ALLA GLORIA

**Demetrio Paolin** è nato a Canelli, in provincia di Asti, ma vive e lavora a Torino. Ha scritto alcuni libri: il saggio Una tragedia negata (Vibrisse Libri; Il Maestrale) in cui ha indagato il modo con cui la narrativa italiana ha raccontato gli anni '70; il romanzo Il mio nome è legione e il libro di racconti La seconda persona, entrambi editi da Transeuropa. Alcuni suoi saggi e racconti sono apparsi su Nuovi Argomenti e Nuova Prosa, Nazione Indiana e Vibrisse. Ha collaborato con il Corriere della Sera e scrive recensioni per il Manifesto e BookDetector.

Amburgo, 1985. Rudolf Wollmer fa il sindacalista, ha una moglie, un figlio adolescente e l'incubo di un padre scomodo, una ex SS che morendo gli ha lasciato in eredità la casa di famiglia. Deciso a sbarazzarsene subito, ritrova, tra gli oggetti del vecchio, un quadro intitolato La gloria. L'immagine è minacciosa ma nasconde un segreto ancora più terrificante. Nel tempo, la vicenda di Rudolf e del quadro si intreccia con quella di Enea Fergnani ex prigioniero a Mauthausen sfuggito allo sterminio del lager grazie alla sua abilità artistica e proprietario di un negozio di tatuaggi a Torino e della giovane modella Ana. Un romanzo sorprendente, dallo stile intenso e nitido, che è anche una riflessioni sul rapporto tra vittima e carnefice, su quale sia il confine tra umano e disumano.

VENERDÌ

**10**

GIUGNO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

# Fabio Stassi
# LA LETTRICE SCOMPARSA

**Fabio Stassi** è un bibliotecario della Sapienza. Vive a Viterbo, e scrive sui treni, da pendolare. E' autore dei romanzi Fumisteria (Sellerio 2015, Premio Vittorini per il miglior esordio), È finito il nostro carnevale (Minimum Fax, 2007), La rivincita di Capablanca (Minimum Fax 2008, Premio Palmi e Premio Coni), L'ultimo ballo di Charlot, (Premio Selezione Campiello 2013, Premio Sciascia, Premio Alassio, tradotto in 19 lingue) e Come un respiro interrotto (Sellerio, 2014). Sempre per Sellerio, nel 2013 ha curato l'edizione italiana di Curarsi con i libri. Rimedi letterari per ogni malanno e per Minimum Fax ha pubblicato Il libro dei personaggi letterari (2015).
La lettrice scomparsa è il suo ultimo romanzo.

Nella soffitta di un palazzo di via Merulana è arrivato un nuovo inquilino. Si chiama Vincenzo Corso, detto Vince, per anno è stato prigioniero delle graduatorie della scuola, e un settembre si è ritrovato per strada. Nessun incarico di docenza, l'amarezza del fallimento che suggerisce una fuga. Ma Vince tenta l'ultima scommessa con se stesso: aprirà uno studio di biblioterapia. Curerà le persone attraverso la lettura di libri.

Intanto tra gli inquilini del palazzo scompare la vicina del piano di sotto, la signora Parodi, e il marito è subito al centro di tutti i sospetti. Eppure, per Vince Corso, qualcosa non torna. Il nuovo romanzo di Fabio Stassi si situa nell'enigmatico crocevia dove i mondi inventati della letteratura invadono lo spazio reale della vita. e diventano terapie per i malanni dell'esistenza, e persino strumenti di indagine nell'oscurità di un delitto.

DOMENICA

**12**

GIUGNO

ORE 17.30

SALA CONFERENZE BIBLIOTECA CONSORZIALE DI VITERBO

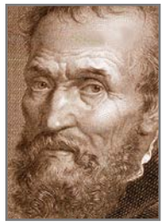
# Costantino D'Orazio

# IO SONO FUOCO

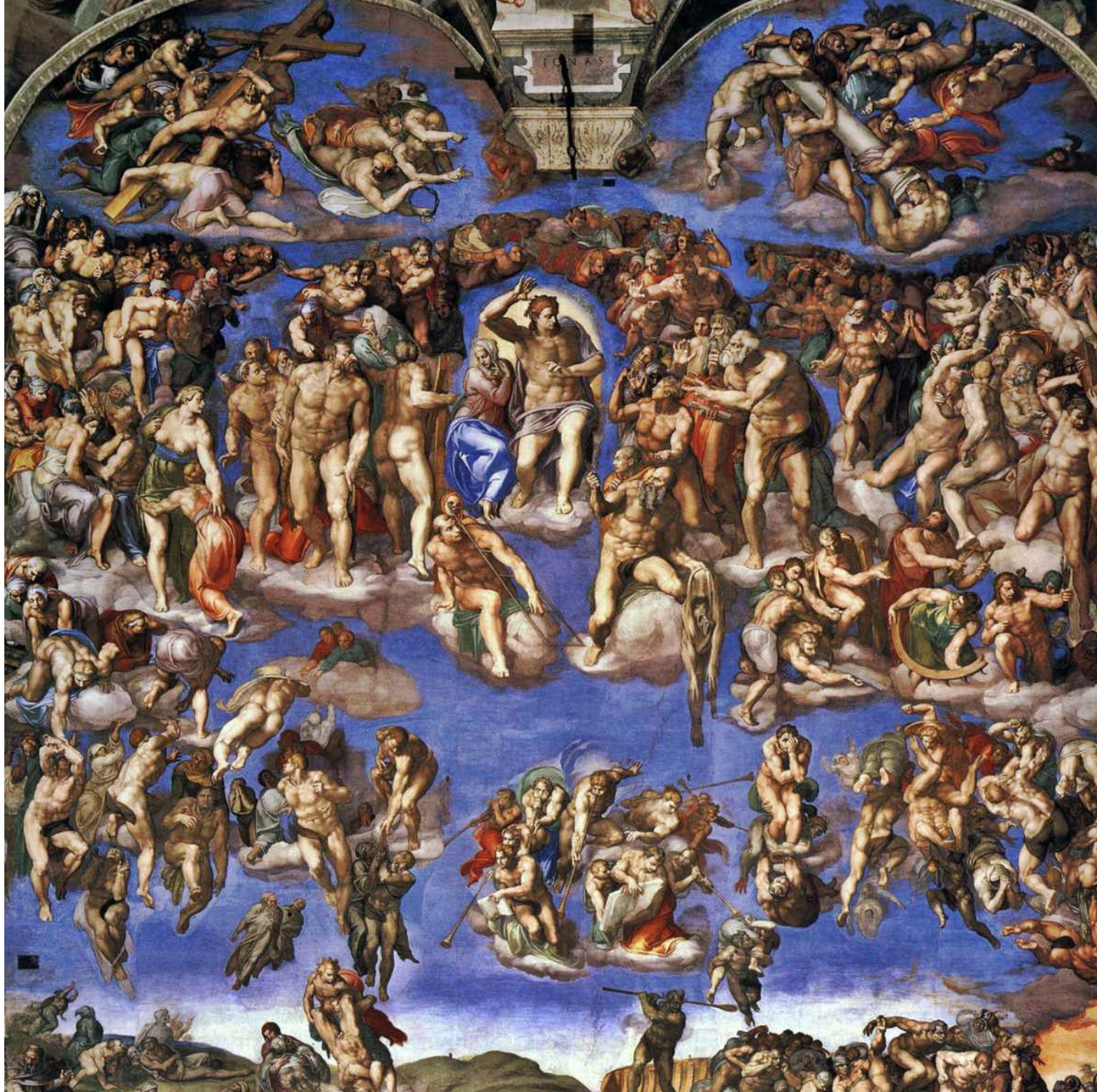
***Michelangelo*, autobiografia di un genio**

*Coordina Pietro Boschi - Critico d'Arte*

**Costantino D'Orazio** è storico dell'arte. Da vent'anni racconta ed esplora l'Italia e i suoi artisti attraverso pubblicazioni, conferenze e mostre di arte antica e contemporanea in siti storici della Città Eterna. Collabora con vari quotidiani, con Rai Radio 3 ed è stato ospite fisso di Geo&Geo su Rai 3. Per Sperling & Kupfer ha pubblicato Caravaggio segreto, Leonardo segreto, Raffaello segreto e La Roma della Grande Bellezza.



Era scontroso, burbero, intrattabile. Eppure era l'artista più ammirato del suo tempo: Michelangelo Buonarroti, un genio ribelle mosso da una passione per la vita che lo ha condotto a scontrarsi con i suoi colleghi più celebri, da Leonardo a Raffaello. Escluso dalla comunità artistica, ha prodotto capolavori in totale solitudine, vivendo con le sue opere un rapporto tanto intenso quanto drammatico.In questo nuovo libro, Costantino D'Orazio veste i panni di Michelangelo e conduce il lettore all'interno della mente e del cuore di Buonarroti, portando alla luce le sue emozioni e le sue contraddizioni, tra avventure ed elazioni forti. Perché Michelangelo non ha mai sopportato la mediocrità e ha sempre vissuto al massimo ogni sua esperienza.



L'amore è un fuoco.
Ma non saprai mai
se scalderà il tuo cuore
o brucerà la tua casa.

Joan Crawford

HOTELSALUSTERME
★★★★

Strada Tuscanese, 26/28, 01100 Viterbo - T. +39.0761.1970000
prenotazioni@hotelsalusterme.it - **www.hotelsalusterme.it**

**THE BRITISH INSTITUTE OF ROME**

Sede autorizzata di Viterbo

CAMBRIDGE ENGLISH
Language Assessment
Authorised Centre

Piazza della Rocca, 10 Viterbo
**www.britishvit.it**

Finito
di stampare nel mese
di marzo 2016
dalla tipografia
**primaprint**

BIBLIOTECA
CONSORZIALE
DI
VITERBO

# Adoro le biblioteche, la nostra memoria.

*Keith Richards - Rolling Stones*

**Biblioteca Provinciale**
**“Anselmo Anselmi”**
Viale Trento, 24
01100 Viterbo
**t.** 0761. 228162
presidenza@bibliotecaviterbo.it

**Biblioteca Comunale**
**degli Ardenti**
Piazza Giuseppe Verdi, 3
01100 Viterbo
**t.** 0761. 340695
direzione@bibliotecaviterbo.it

**www.bibliotecaviterbo.it**